



Sintesi consultazione ESMA sulle linee guida per l'utilizzo della denominazione ESG e sostenibile dei fondi

La domanda di fondi ESG e sostenibili è cresciuta notevolmente negli ultimi anni, ma attualmente, la denominazione "verde" o "socialmente sostenibile" viene utilizzata anche quando non vengono rispettati sufficienti standard tale da giustificarla.

ESMA ha aperto quindi una consultazione pubblica sulle linee guida che introducono criteri e soglie quantitative per l'utilizzo di termini ESG o legati alla sostenibilità nella denominazione dei fondi, per far sì che la nomenclatura sia in linea con le caratteristiche e gli obiettivi di investimento.

Secondo la proposta di ESMA, un fondo può utilizzare una qualsiasi parola legata all'ESG nella sua denominazione solo quando una proporzione minima di almeno l'80% dei suoi investimenti è destinata a soddisfare caratteristiche e obiettivi sostenibili; mentre se un fondo ha una qualsiasi parola legata al termine "sostenibile" nel suo nome, oltre alla soglia dell'80%, deve soddisfare una soglia aggiuntiva del 50% della quota minima di investimenti sostenibili.

ANASF è d'accordo con le soglie proposte da ESMA, poiché permetterebbero di limitare l'uso improprio della terminologia ESG/sostenibile e quindi marginalizzare il greenwashing, tuttavia ritiene che queste dovrebbero essere rese armoniche con gli artt. 8 e 9 dell'SFDR, per garantire omogeneità tra le diverse normative. La soglia aggiuntiva del 50%, inoltre, potrebbe essere abbassata al 35% ma con l'ulteriore requisito dell'utilizzo del criterio di esclusione per la quota rimanente.

Un metodo alternativo per il calcolo delle soglie potrebbe essere quello di integrare criteri qualitativi al fianco di quelli quantitativi, prevedendo una soglia inferiore per le imprese virtuose in fase di transizione, per incentivarle a intraprendere un percorso sostenibile e sostenerle nel processo.

Secondo ESMA, al fine di considerare le specificità di alcune strategie ESG o di sostenibilità, i fondi che designano un indice come benchmark di riferimento dovrebbero utilizzare parole legate all'ESG e alla sostenibilità nel loro nome solo se le soglie proposte sono soddisfatte dal fondo, mentre i fondi che utilizzano la parola "impatto" o "investimenti a impatto sociale" (impact investing) o qualsiasi altro termine legato all'impatto nella loro denominazione, devono rispettare le soglie proposte ed effettuare investimenti con l'intento di generare un impatto sociale o ambientale positivo e misurabile accanto ad un rendimento finanziario.

ANASF, in generale, è d'accordo con questa previsione, ma ritiene che attualmente sia inapplicabile. Dal momento in cui saranno previsti indici standardizzati per il mercato europeo, completi e diffusi, oltre che istituzionalizzati, questi potranno servire quale strumento per indentificare il fondo ESG ed essere utilizzati alternativamente alle soglie. L'Associazione ritiene che la totalità delle previsioni contenute nelle linee guida potranno essere applicate solo dal momento in cui si verificherà l'implementazione completa della tassonomia e dovrà essere esteso l'ambito di applicazione anche agli altri settori, in modo da garantire coerenza e armonizzazione.